

PROGETTO PER LA REALIZZAZIONE DI UN PARCO EOLICO

in Località "Masseria Ricci"
nel Comune di Serracapriola (FG)

- - -
in Località "Masseria del Principe"
nel Comune di Torremaggiore (FG)

REGIONE PUGLIA



PROVINCIA di FOGGIA



COMUNE di
SERRACAPRIOLA



COMUNE di
TORREMAGGIORE



PROGETTO DEFINITIVO

RELAZIONE	AM.05	Scala:
	Analisi compatibilità PTA	Formato: A4

PROPONENTE	<p>GIANNUTRI ENERGY S.r.l.</p> <p>Via del Seminario Maggiore 115 85100 - Potenza (PZ) <u>P.IVA 02096080763</u> PEC: giannutrienergysrl@pec.it</p>
------------	--

PROGETTISTA	 <p>Arch. Giuseppe ROMANIELLO</p>
-------------	---

Rev.	Data	Oggetto della revisione
00	Marzo 2021	Prima Emissione

☒ ☒ _____ ☒ ☒

SOMMARIO

INTRODUZIONE	2
PIANO DI TUTELA DELLE ACQUE DELLA REGIONE PUGLIA	2
/A/ COERENZA DEGLI INTERVENTI CON I VINCOLI DETERMINATI DAL PTA	4

✘ . . . ✘ . . . _____ . . . ✘ . . . ✘

INTRODUZIONE

La presente relazione descrive la compatibilità dell'impianto eolico oggetto del presente progetto con il Piano di Tutela delle Acque, proposto dalla Giannutri Energy Srl ed ubicato in agro dei comuni di Serracapriola (FG) e Torremaggiore (FG).

Il progetto di parco eolico riporta l'installazione di 9 aerogeneratori aventi potenza massima unitaria pari a circa 5'600 kW cadauno. La potenza massima nominale di impianto installata è pari approssimativamente a 50MW.

Gli aerogeneratori verranno collegati in serie fra loro e poi direttamente alla stazione utente 30/150 kV, grazie ad un elettrodotto in MT a 30 kV. Da qui l'energia risultante sarà trasportata, con collegamento in antenna, alla sezione 150 kV della Stazione Elettrica di Trasformazione (SE) al fine di consentire l'immissione nella Rete di Trasmissione Nazionale.

PIANO DI TUTELA DELLE ACQUE DELLA REGIONE PUGLIA

L'art. 61 della Parte Terza del D.Lgs. 152/06 attribuisce alle Regioni, la competenza in ordine all'elaborazione, adozione, approvazione ed attuazione dei "Piani di Tutela delle Acque", quale strumento finalizzato al raggiungimento degli obiettivi di qualità dei corpi idrici e, più in generale, alla protezione dell'intero sistema idrico superficiale e sotterraneo.

Il Piano di Tutela delle Acque è stato approvato con Delibera del Consiglio Regionale n. 230 del 20/10/2009 a modifica ed integrazione del Piano di Tutela delle Acque della Regione Puglia adottato con Delibera di Giunta Regionale n. 883/07 del 19 giugno 2007 pubblicata sul B.U.R.P. n. 102 del 18 Luglio 2007. Questo nuovo Piano di Tutela delle Acque della Regione Puglia costituisce il più recente atto di riorganizzazione delle conoscenze e degli strumenti per la tutela delle risorse idriche nel territorio regionale.

Il "Piano di tutela delle acque" rappresenta uno strumento per il raggiungimento e il mantenimento degli obiettivi di qualità ambientale dei corpi idrici significativi superficiali e sotterranei e degli obiettivi di qualità per specifica destinazione nonché della tutela qualitativa e quantitativa del sistema idrico.

Esso riporta una descrizione delle caratteristiche dei bacini idrografici e dei corpi idrici superficiali e sotterranei, quindi effettua una stima degli impatti derivanti dalle attività antropiche sullo stato qualitativo e quantitativo dei corpi idrici e riporta le possibili misure e i possibili programmi per la

⌘ ⌘ _____ ⌘ ⌘

prevenzione e la salvaguardia delle zone interessate.

Viene data una prima definizione di zonizzazione territoriale, per l'analisi dei caratteri del territorio e delle condizioni idrogeologiche, in particolare vengono definite 4 zone di protezione speciale idrogeologica, A, B, C e D, per ognuna delle quali si propongono strumenti e misure di salvaguardia:

Aree A

Caratteristiche: sono state definite su aree di prevalente ricarica, inglobano una marcata ridondanza di sistemi carsici complessi (campi a doline, elementi morfoidrologici con recapito finale in vora o inghiottitoio; ammasso roccioso in affioramento e scarsa presenza di copertura umica, aree a carsismo sviluppato con interconnessioni in affioramento), sono aree a bilancio idrogeologico positivo, hanno bassa antropizzazione e uso del suolo non intensivo (bassa stima dei carichi di azoto, pressione compatibile);

Tutela: devono essere assicurate la difesa e la ricostruzione degli equilibri idraulici e idrogeologici, superficiali e sotterranei;

Divieti: realizzazione di opere che comportino la modificazione del regime naturale delle acque (infiltrazione e deflusso), fatte salve le opere necessarie alla difesa del suolo e alla sicurezza delle popolazioni, e che alterino la morfologia del suolo e del paesaggio carsico, apertura e l'esercizio di nuove discariche per rifiuti solidi urbani, ecc...

Aree B

Caratteristiche: presenza di una, seppur modesta, attività antropica con sviluppo di attività agricole, produttive e infrastrutturali;

Tutela: devono essere assicurate la difesa e la ricostruzione degli equilibri idraulici e idrogeologici, di deflusso e di ricarica;

Divieti: la realizzazione di opere che comportino la modificazione del regime naturale delle acque (infiltrazione e deflusso), fatte salve le opere necessarie alla difesa del suolo e alla sicurezza delle popolazioni; spandimento di fanghi e compost; cambiamenti dell'uso del suolo, fatta eccezione per l'attivazione di opportuni programmi di riconversione verso metodi di coltivazione biologica o applicando criteri selettivi di buona pratica agricola;

Aree C/D

Caratteristiche: si localizzano acquiferi definibili strategici, con risorse da riservare all'approvvigionamento idropotabile;

Tutela: misure di salvaguardia atte a preservare lo stato di qualità dell'acquifero;

Divieti: forte limitazione alla concessione di nuove opere di derivazione.

✂ ✂ _____ ✂ ✂

/A/ Coerenza degli interventi con i vincoli determinati dal PTA

Dall'analisi delle tavole allegate al Piano di Tutela delle Acque, emerge che l'intervento non interessa alcuna area tra quelle individuate dal Piano come Zona di Protezione Speciale Idrogeologica, così come il progetto non interessa Area di vincolo d'uso degli acquiferi, né interessa l'"area di tutela quali-quantitativa" (Figura 1).

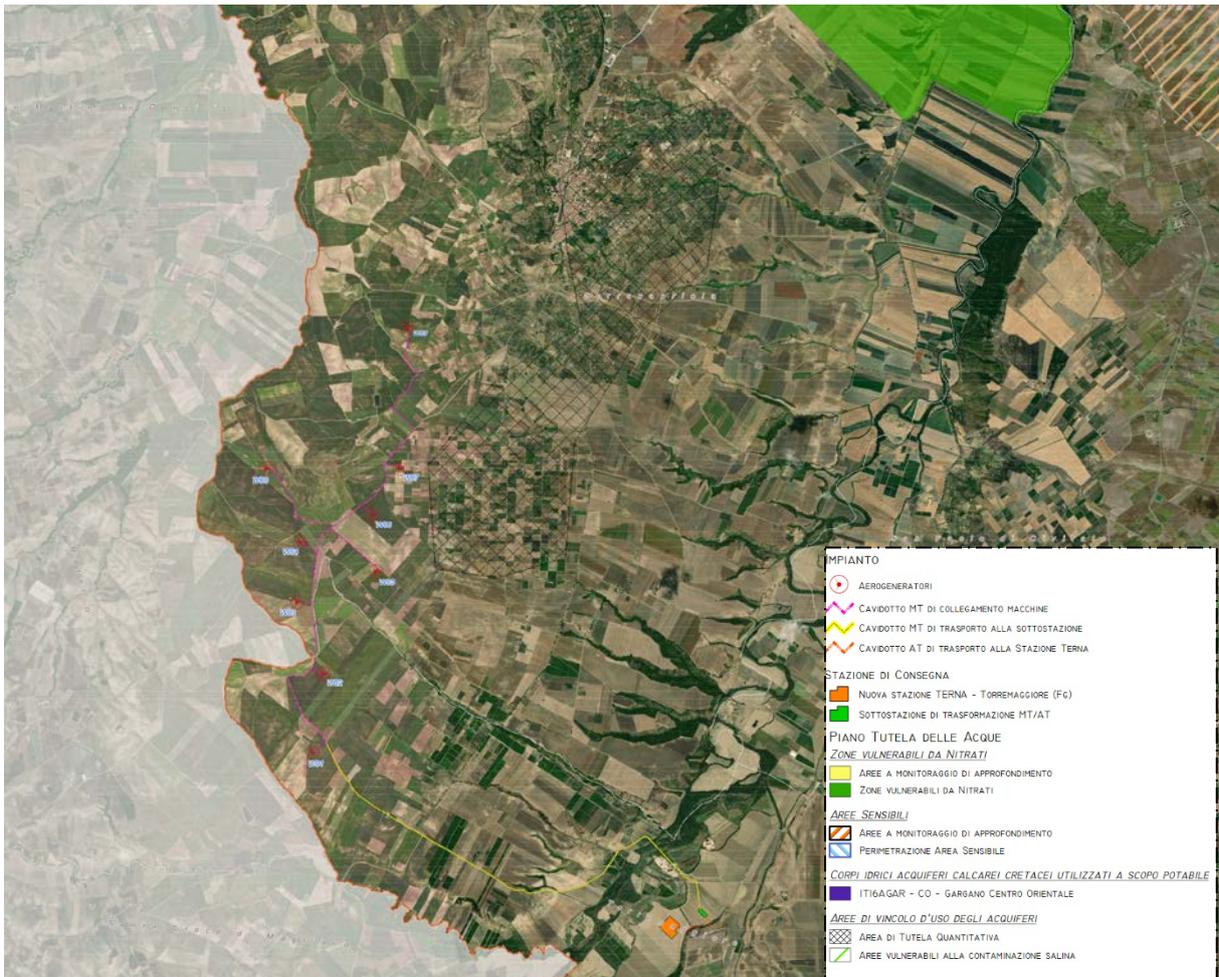


Figura 1 - Zone di protezione speciale idrogeologica e Aree a vincolo d'uso degli acquiferi

Ad ogni modo la realizzazione dell'impianto non prevede alcuna apertura di nuovi pozzi e non sarà fatto uso di alcuna sostanza chimica. Concludendo, l'intervento proposto è quindi del tutto compatibile con il Piano di Tutela delle Acque.